

Tagli alla Provincia e Centri per l'impiego, Usb: "Garantire servizio pubblico e posti di lavoro"

di **Redazione**

11 Luglio 2013 - 9:15



Genova. Lo scorso 4 luglio la Corte Costituzionale ha bocciato il decreto sul taglio delle Province, perché incostituzionale.

Ma da Monti a Letta l'obiettivo dei governi rimane lo stesso, cambia solo la strada per raggiungerlo : questo governo punta infatti ora ad una legge costituzionale per intervenire direttamente sul Titolo V della Costituzione che declina funzioni di Comuni, Province e Regioni che, nel concreto, significa tagliare risorse alla Provincia e a tutti gli altri Enti Locali, ridurre la spesa pubblica e la spesa sociale.

In questi giorni l'incostituzionalità del decreto sulle province e la necessità della legge costituzionale erano tra i titoli di apertura dei vari TG e sulle pagine dei principali quotidiani nazionali, ma nessuno ha parlato dei lavoratori delle province e dei servizi loro appaltati, nessuno ha parlato delle professionalità e delle competenze delle migliaia di lavoratori, dei servizi che svolgono in materia di politica del lavoro, scuola, viabilità, trasporti, servizi di utilità pubblica e sociale, nessuno ha detto che fine faremo.

A Genova, da diversi mesi , i lavoratori dipendenti e i lavoratori degli appalti, stanno

cercando, pur faticosamente, con assemblee, presidii, manifestazioni e controinformazione, di mettersi insieme per contrastare una politica di tagli alle spese e di ridimensionamento dei Servizi erogati, anche sul piano occupazionale.

I diversi incontri che, come sindacato USB, con delegazioni di lavoratori (RSU, Consorzio Motiva e Collocamento Disabili) abbiamo avuto con Provincia e Regione, hanno confermato un complesso e negativo quadro di incertezza per problemi di liquidità economica, legata anche alla mancata approvazione del bilancio della commissione europea che azzerà l'FSE per il 2014.

Nessuno pensi che tutti i dipendenti provinciali passeranno alla Regione, sono troppi! I contratti degli appalti invece, dicono, fino a scadenza, quindi fino a settembre 2014 e marzo 2015, sono ancora validi. E dopo?

Quello che vogliamo fare è rimanere uniti, tenere alta l'attenzione su un problema che è politico, sociale, sindacale e di tutela dei diritti dei cittadini che usufruiscono dei nostri Servizi.

L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori che gestiscono in appalto i servizi di orientamento, incrocio domanda e offerta, mediazione al lavoro per disabili e mediazione culturale, indetta da USB, che si è tenuta martedì 2 luglio, richiede quanto segue:

Che i servizi per l'Impiego rimangano pubblici sia nella gestione che nelle funzioni dedicate, in forma universalistica, a tutti i cittadini che ne richiedano l'utilizzo.

Che i servizi per l'impiego continuino ad essere svolti, per le mansioni di orientamento, incrocio domanda e offerta, mediazione al lavoro per disabili e mediazione culturale ... dagli oltre 110 lavoratori attualmente impiegati in appalto che li gestiscono da ben 12 anni

Che i lavoratori attualmente in appalto possano continuare a svolgere le funzioni attraverso il riconoscimento della loro professionalità, che viene già identificata attraverso l'accreditamento provinciale per i bandi in essere, grazie ad un accreditamento professionale a livello regionale.

Che i servizi per l'impiego non vengano più gestiti tramite gare d'appalto, che determinano una condizione permanente di precarietà e di insicurezza dei lavoratori impiegati, ma grazie alla gestione diretta dell'ente pubblico attraverso una società dedicata che deve farsi carico di tutti i lavoratori in appalto attualmente occupati nei servizi per l'impiego.

Assemblea lavoratori dei Centri per l'Impiego e Collocamento disabili